

Le donne sanno solo parlare, mentre gli uomini preferiscono agire; i maschi ricercano la competizione, mentre le donne si basano sulla collaborazione: questi sono solo alcuni dei luoghi comuni che accomunano caratteristiche diverse per i due sessi.

Si è sempre pensato che le differenze comportamentali tra uomini e donne fossero dovute all'utilizzo di parti diverse del cervello, i maschi l'emisfero destro (razionale) e le donne quello sinistro (emotivo). Queste teorie, elaborate negli ultimi quarant'anni, sono state però smontate dalle parole della neurobiologa Catherine Vidal, la quale, dopo approfonditi studi, ha stabilito l'uguaglianza cerebrale tra i due sessi: le funzioni di ogni individuo sono, infatti, localizzate sia nell'emisfero destro sia in quello sinistro. Ad esempio l'orientamento (fino ad ora capacità considerata prettamente maschile) non è localizzato solo nella corteccia cerebrale destra, ma anche in entrambi i lati a livelli frontali e parietali.

Le differenze non sono tra sesso e sesso, ma tra individuo e individuo: volume, forma e modi di funzionare sono talmente vari che rendono impossibile determinare con certezza le caratteristiche che differenziano gli uomini dalle donne. Infatti, nonostante si dica che gli uomini sono più portati per le materie scientifiche, Marie Curie scoprì il radio, salvando milioni di vite umane, e Manzoni, Leopardi e Pascoli divennero tre dei più importanti esponenti della letteratura italiana (questo è forse dettato dalla mancanza della donna nella cultura letteraria a causa dello scetticismo e della sfiducia riposti nella categoria, vista come buona unicamente per lavare biancheria e cucinare pranzi a uomini che passavano il loro tempo chini sulle pergamene...).

L'unica differenza sostanziale, e piuttosto ovvia, consiste nelle funzioni riproduttive, come l'attivazione dell'ovulazione nel cervello femminile, attività evidentemente assente negli uomini.

Le attitudini non sono predeterminate: un neonato nasce con 100 miliardi di neuroni (se qualcuno vi prende in giro dicendovi che siete nati con tre neuroni contati rinfacciateglielo!), ma solo il 10 % sono connessi tra loro (ops! La fregatura!); il restante 90% delle sinapsi, questo il nome dei legami tra i neuroni, si forma in relazione agli stimoli esterni e allo studio (doppia fregatura).

Già alcuni scienziati contestarono la tesi sul contrasto uomo-donna, ma i giornali non riferirono le loro parole, probabilmente perché intorno a questa teoria si è creato un business di cure psicologiche, che associano parlantina, complicità e capacità di realizzare più cose insieme alle donne e ragionamento, abilità nel calcolo e orientamento agli uomini.

Quindi ragazzi, se prendete un bel 2 in versione di latino, non è perché le vostre menti non sono in grado di tradurre Cesare (autore quasi impossibile perfino per i linguisti più abili, al contrario di quanto dice qualcuno [MIRIAM]), ma perché avete passato il pomeriggio prima del compito a rintralluzzarvi (che bella parola) davanti alla Play-Station, e voi, amiche ragazze (fa molto posta del cuore, nevvvero??) se vi perdetevi nel centro storico di Alberga (cosa nemmeno impossibile per tutti i vicoletti presenti; meglio girare per Loano: un'unica lunga via), non date la colpa alla mancanza di orientamento nel genere femminile, ma riconoscete che vi siete distratte a guardare le vetrine, con tutte quelle belle lucine di Natale a distrarvi e a spingervi a comprare il profumo di Dolce e Gabbana o il nuovo modello di Folletto. Quindi bambini miei (dalla posta del cuore siamo passati alla posta della Pimpa!!) riflettete bene e cercate di sviluppare quante più capacità riusciate ad immagazzinare grazie alla vostra giovane e fruttifera età!

Irene Fabricci

Recensione Perpetual Flame di Yngwie J. Malmsteen

Il 2008 è un anno formidabile per la musica, infatti, oltre all'uscita dei nuovi CD di Madonna e Britney Spears anche l'Heavy Metal ha avuto voce in capitolo, dimostrazione che è ancora un genere musicale vivo e vegeto. Il disco che vi recensirò è uscito un po' in sordina perché sopraffatto dalle uscite dei nuovi CD dei Metallica (# 1 in classifica italiana fino a qualche giorno fa) e dei leggendari e immortali AC/DC comunque è un disco che vale la pena comprare o comunque ascoltare. Yngwie Malmsteen, magari il nome non vi dice niente, è uno dei migliori virtuosi della chitarra ancora in vita; il suo è un genere particolare, infatti mischia i riff veloci e pesanti dell'Heavy Metal a composizioni prese a piene mani dalla musica classica, come al solito l'eccentrico Yngwie fa urlare la sua chitarra come non mai e si lancia in assoli degni dei migliori anni della sua carriera, ottime anche le sezioni ritmiche, in particolar modo i "tappeti" di doppia cassa della batteria perfettamente legati con il basso suonato, come di tradizione da Malmsteen stesso, la tastiera ha come sempre un ruolo fondamentale dato che non c'è una seconda chitarra. La voce del nuovo cantante, Tim "Ripper" Owens (ex Judas Priest, Iced Earth), è azzeccatissima con la maggior parte delle canzoni, infatti conferisce loro più cattiveria e rabbia di quanto non ne dimostrano già di loro.

Nell'album è presente anche un pezzo strumentale intitolato "Capricci di Diavolo"; è un pezzo ispirato chiaramente alle grandi composizioni di musica classica italiana (di cui il chitarrista è appassionato, a tal punto da chiamare suo figlio Antonio in onore di Vivaldi). In questa traccia la band sembra un'orchestra di 100 elementi e la chitarra suona come uno stradivari suonato dal miglior violinista al mondo, questo album merita tutta la mia approvazione; è un capolavoro incompreso, forse perché non ha ricevuto molte attenzioni e non ha avuto la giusta pubblicità dai Mass Media, comunque sia che siate appassionati oppure no del genere vi consiglio di ascoltarlo e, per un momento, di dimenticare ciò che ascoltate e giudicare in modo obiettivo la fatica e la bravura di quest'uomo che ha dedicato la vita alla sua grande passione: la Musica.

VOTO FINALE: 9/10

FABIO PIA 2C LINGUISTICO

